

# Reciprocamente insieme

n. 2 aprile-giugno 2022



Trimestrale edito dall'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi - Regime Agevolato - Spedizione in Abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 u. e 3 - Anno 24 N° 2 - Aprile/Giugno 2022



# FORSE LO SAPETE GIÀ

## DONAZIONE 5X1000

All'attenzione dei lettori della rivista, dei loro amici e conoscenti: forse lo sapete già, ma la redazione di questo periodico vuole ugualmente ricordare a tutti che destinare il 5x1000 alle organizzazioni di volontariato non costituisce aggravio di spesa e rappresenta per noi una fonte di sostegno alle attività che svolgiamo a favore dell'integrazione e promozione sociale e culturale delle persone con disabilità visiva. Chi non vede ha, come tutte le persone, tanti desideri, ma tre sono veramente prevalenti:

stare con gli altri in socialità, conoscere tutto ciò che abbia valenza culturale, imparare ad essere quanto più autonomi possibile. L'U.N.I.Vo.C., attraverso il supporto generoso e solidale dei volontari si adopera perchè tanti non vedenti possano concretizzare tali desideri, ma c'è bisogno anche di piccole e sicure risorse economiche per allargare il raggio di iniziative e, dunque, anche tu puoi contribuire devolvendo, appunto, il 5x1000 all'Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi.

**CODICE DONAZIONE**

**97086370588**



*grazie mille*

# Reciprocamente insieme



Anno 24  
N. 2 Aprile-Giugno 2022  
Reg. Trib. Roma n. 0385 del 25/07/1996

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Vincenzo Massa

**Coordinatore del Comitato Editoriale**  
Vincenzo Massa

**Comitato Stampa**  
Katia Caravello  
Fabiana Santangelo  
Pierfrancesco Greco

**Segreteria**  
Anna Maria Sgroi

**Impaginazione e grafica**  
Anna Mandanici

**Direzione, Amministrazione e Redazione**  
presso la sede legale U.N.I.Vo.C.  
00187 Roma - Via Borgognona, 38  
Tel. dir. 06 699 883773  
Fax 066786815  
e-mail: univoc@univoc.org  
reciprocamente.insieme@univoc.org  
Sito internet: www.univoc.org

**Stampa:**  
Digitalia Lab Srl  
Via Giacomo Peroni, 130  
00131 Roma  
Tel. 0627800551

**Abbonamento gratuito**

Chiuso in Redazione il  
26 giugno 2022  
Finito di stampare  
nel mese di luglio 2022



Trimestrale edito a cura dell'Unione Nazionale  
Italiana Volontari pro Ciechi (U.N.I.Vo.C)

**APR22**  
**GIU22**

## Sommario

Relazione attività anno 2021 <i>a cura di Giulia Cannavale</i>	<b>pag. 2</b>
Il Volontariato giovanile <i>di Katia Caravello</i>	<b>4</b>
U.I.C.I. Catanzaro - Occhio ai bambini	<b>8</b>
Vito Romagno... La competenza, l'impegno, la presenza <i>di Pierfrancesco Greco</i>	<b>10</b>
Il giardino dei diritti <i>di Fabiana Santangelo</i>	<b>12</b>
Parla piano se parli d'amore <i>di Vincenzo Massa</i>	<b>13</b>
Alexa e UICI - Insieme per semplificarci la vita <i>di Marino Attini</i>	<b>15</b>

# RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2021

*a cura di Giulia Cannavale*

**C**arissimi Amici, nel 2021 le attività UNIVOC si sono svolte con la libertà che il covid 19, nelle sue svariate mutazioni, ci ha permesso: devo ringraziare le sezioni che, nonostante la pandemia, hanno svolto la loro programmazione in favore dei non vedenti.

La Direzione Nazionale ha seguito e collaborato con le sezioni; ogni componente la Direzione ha continuato nel suo lavoro di supporto e coordinamento.

Nel 2021, la Direzione Nazionale ha svolto 7 riunioni on line sulla piattaforma zoom; ha

programmato lo svolgimento dell'Assemblea, anch'essa svoltasi on line per la pandemia su richiamata ed ancora in atto.

La Presidenza Nazionale ha ricevuto il contributo dal Dipartimento dell'Editoria Speciale di € 3.980,79, relativamente alla pubblicazione e spedizione della Rivista Reciprocamente Insieme.

Il Ministero ha provveduto ad erogare la somma di € 308,96, relativamente al 5 per mille.

Nel mese di giugno 2021 il componente la Direzione Nazionale, Claudio Vittorio Calacoci, ha rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni da



componente e da vicepresidente. La Presidente ha contattato e parlato con Calacoci, il quale ha confermato le proprie dimissioni, pertanto, la Direzione ha dovuto accettare le stesse; in sostituzione è subentrato Giuseppe Ricatti, primo dei non eletti; la direzione ha eletto Vicepresidente Emiliano Pica.

I componenti la Direzione, hanno comunque mantenuto i rapporti con il territorio e la base associativa, partecipando, ove possibile, alle riunioni dei consigli.

### **RAPPORTI CON L'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI**

La Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipo vedenti ha sempre e comunque sostenuto la Presidenza e la Direzione Nazionale nella attuazione dei programmi che si era preposta. L'UICI ha provveduto ad erogare il contributo di funzionamento di € 20.000, risorse importanti che sicuramente ci devono far intendere quanto l'Unione tenga alla nostra organizzazione.

La signora Anna Maria Sgroi, pur essendo andata in quiescenza da dipendente della Presidenza Nazionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipo vedenti, ha scelto di continuare a collaborare con l'UNIVOC, per le competenze di segreteria nazionale.

### **Collaborazione con UICI ed enti collegati**

La collaborazione con la Presidenza Nazionale UICI e tutti gli Enti Collegati all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipo vedenti, per la realizzazione di progetti comuni continua ad essere fattiva. La Presidente Nazionale, nel 2021, ha partecipato alle riunioni degli Enti Collegati, proponendo così alla Direzione Univoc una costruttiva progettualità per l'anno 2021.

Il progetto denominato "Bloom-Again Tutti i sensi hanno colore" presentato dalla Presidenza Nazionale UICI a Fondazione per il Sud sta ancora proseguendo; il consiglio regionale UICI della Campania ha coinvolto le sezioni UNIVOC campane, per il sostegno ai soci partecipanti.

### **RAPPORTI CON LA PERIFERIA**

La Sezione di Viterbo, commissariata a fine 2019, con la fattiva operatività del commissario Emiliano Pica, in collaborazione con il Consiglio UICI di Viterbo, ha tenuto la propria Assemblea dei soci provvedendo a ricostituire il direttivo.

A dicembre 2021, purtroppo, si è dovuto procedere al commissariamento della sezione provinciale di Cuneo. Il componente la Direzione Nazionale Adriano Gilberti è stato nominato Commissario.

Anche nel 2021 non è mancata la vicinanza ai dirigenti sezionali UNIVOC. Infatti in questo anno così convulso i dirigenti provinciali hanno avuto la possibilità di avere un dialogo aperto con tutti i componenti la Direzione nazionale.

### **SERVIZIO CIVILE**

Per il servizio civile, con l'impegno del Vicepresidente Emiliano Pica, si sta svolgendo il progetto denominato "Città senza confini-il nuovo volto del volontariato", grazie al quale 11 sezioni provinciali hanno accolto gli operatori volontari del servizio civile universale.

### **COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE**

Per la rivista Reciprocamente Insieme, si è completata la redazione e spedizione dell'annualità 2021.

La rivista è stata registrata al ROC (Registro Operatori della Comunicazione) condizione necessaria, oltre ad altri requisiti, per accedere ai contributi dell'Editoria Speciale.

Per il 2022 la redazione, l'impaginazione grafica e la spedizione della rivista sono state affidate all'Ufficio Stampa dell'Unione.

### **CONCLUSIONI**

Cari amici, a conclusione di questa breve relazione, e nell'auspicio che la pandemia ci lasci definitivamente, permettendoci di incontrarci con serenità, vi ringrazio tutti per la costante e fattiva collaborazione.

Il presente documento viene sottoposto alla vostra approvazione unitamente al collegato bilancio consuntivo.

# IL VOLONTARIATO GIOVANILE

di Katia Caravello

Il volontariato è un'attività che si può svolgere, e che si svolge, a tutte le età. Nelle varie fasi esso assume un valore diverso e anche le motivazioni che spingono a scegliere di dedicare parte del proprio tempo a favore di altre persone senza ricevere in cambio un compenso economico sono differenti. In questo numero ci concentreremo sul rapporto tra giovani e volontariato.

Fino alla seconda metà degli anni '90 il volontariato giovanile veniva assimilato in tutto e per tutto al volontariato svolto in età adulta o anziana, ma ricerche successive hanno messo in evidenza come invece l'impegno volontario in età adolescenziale e nella giovinezza abbia peculiarità proprie.

## Perché lo fanno?

Partiamo dall'analisi di quali sono le motivazioni che spingono un adolescente o un giovane adulto ad avvicinarsi al mondo del volontariato. Le ragioni che motivano una ragazza o un ragazzo verso la scelta di intraprendere un'attività di volontariato sono molteplici.

Innanzitutto, a differenza delle persone più mature, i giovani sono spinti dal desiderio di socializzare e di acquisire competenze personali.

I giovani cercano da un lato l'accettazione da parte degli al-

tri, ma al tempo stesso anche la realizzazione di una vita di gruppo appagante da un punto di vista emotivo: il volontariato offre una risposta a questo bisogno di affiliazione. Adolescenti e giovani adulti sentono il bisogno di stringere nuove amicizie e di ampliare la propria rete sociale ed è per questo motivo che scelgono di entrare a far parte di un gruppo socialmente riconosciuto, visibile e connotato in modo fortemente positivo (quale può essere un'organizzazione di volontariato).

Il secondo fattore che può determinare l'avvicinamento del giovane adulto al volontariato è l'inquietudine legata alla ricerca di un'occupazione lavorativa stabile.

Il volontariato è infatti visto come un'opportunità per accrescere le proprie possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro; inoltre svolgere un'attività di volontariato permette di mettersi in gioco e di esercitare abilità e capacità che altrimenti rimarrebbero inutilizzate, oltre che acquisire conoscenze e competenze spendibili

in un futuro contesto lavorativo. Quindi, a differenza di adulti ed anziani, i giovani sono spinti a fare volontariato dalla volontà di fare esperienze importanti per la carriera e che li arricchiscano da un punto di vista umano e professionale.

C'è poi il caso di quelle giovani e quei



giovani che si avvicinano al volontariato mossi da una carica ideale o per difendersi da un senso di colpa derivante dalla consapevolezza di essere più fortunati rispetto ad altre persone in condizione di deprivazione e svantaggio sociale.

### Il ruolo della famiglia

La qualità delle relazioni familiari e i modelli che la famiglia propone esercitano una forte influenza sulla decisione di intraprendere un'attività di volontariato e di mantenerla nel tempo.

Sebbene le famiglie dei volontari e quelle dei non volontari non si differenzino in merito alla qualità delle relazioni familiari, in generale, le famiglie dei primi si mostrano più vitali, ricche di scambi e capaci di dinamismo progettuale, mentre le famiglie dei non volontari si caratterizzano per maggior incertezza e staticità di eventi e relazioni.

Generalmente, la famiglia dei giovani volontari è inserita in varie e differenti reti di relazioni; vede la comunità come un posto verso cui nutrire fiducia e in cui sono possibili continui e costanti scambi e contatti; sembra più capace di progettare il futuro con speranza e con una considerazione che è al tempo stesso realistica e idealistica, e sembra essere in grado di mantenere e sviluppare il ricco network sociale in cui è inserita. Al contrario, la famiglia dei non volontari vive in

una situazione di maggiore isolamento e percepisce la comunità come un luogo di cui avere timore e dal quale difendersi.

Dalla ricerca si evince che genitori attivi socialmente e/o che possiedono un bagaglio valoriale orientato alla prosocialità e alla solidarietà hanno figli a loro volta impegnati. Il fatto che un giovane cresca in una famiglia dove almeno uno dei due genitori è coinvolto in attività di volontariato aumenta la



probabilità che egli decida di compiere la stessa scelta.

Ciò avviene per almeno due ragioni: innanzitutto perché l'impegno nel volontariato di almeno un genitore consente di conoscere il mondo del volontariato in maniera realistica, quindi di avere contezza non solo degli aspetti positivi e gratificanti, ma anche di quelli negativi e gravosi; in secondo luogo, il servizio di volontariato prestato da uno o entrambi i genitori funge da rinforzo positivo nei confronti dei figli, esortandoli a fare altrettanto.

### Il ruolo della comunità



Come abbiamo visto, le famiglie dei volontari hanno un legame più forte con la comunità di appartenenza ed hanno una capacità progettuale che aiuta i giovani a costruirsi l'immagine della comunità come un luogo in cui "valga la pena" vivere e dedicarle energie e risorse. Per queste ragio-

ni sono definite famiglie prosociali.

La comunità di appartenenza assume un ruolo nella promozione del benessere ed è attiva nella sensibilizzazione delle giovani generazioni quando si avvicinano a fenomeni come il volontariato, che si sostanziano proprio in virtù dell'esistenza di una comunità che li sostiene.

### Il volontariato e la costruzione dell'identità

L'assunzione del ruolo di volontario rappresenta per un giovane un'esperienza particolarmente significativa sul piano della costruzione dell'identità nel percorso di crescita ed emancipazione dalla famiglia di origine.

Intraprendere l'attività di volontariato rappresenta per molti giovani un modo di relazionarsi con il mondo da "attori", in un ruolo attivo che consente loro di "sperimentarsi come progettisti di sé". Inoltre, la possibilità di identificarsi con un gruppo, quale quello dei volontari che, come abbiamo visto è socialmente riconosciuto, visibile e connotato in modo fortemente positivo - non può che innescare nel giovane adulto un circolo virtuoso tra pratica del comportamento, selfefficacy e autostima, rinforzando la sua identità sociale.

Le organizzazioni di volontariato sono contesti nei quali si generano e acquistano senso le relazioni sociali, dando vita a processi di socializzazione e soprattutto di costruzione dell'identità adulta, che assume concretezza attraverso le azioni specifiche di



cui si compone la quotidianità.

Il decidere di intraprendere l'attività di volontariato o di interromperla si può considerare una transizione, al pari di altre che si incontrano nel corso della vita (transizione alla genitorialità, alla coniugalità ecc.). In questa transizione viene alla luce quale tipo di legame connetta la persona alla sua famiglia,

ai suoi gruppi di appartenenza e alla sua comunità e guidi i tentativi che essa mette in atto per affrontare le sfide che la vita comporta.

### Gli effetti del volontariato

Uno dei più importanti effetti prodotti dal volontariato è l'avvicinamento tra le generazioni sociali. Il volontariato rompe i confini tra la generazione dei giovani e quella degli adulti, favorendo il dialogo e lo scambio e contribuendo all'incontro tra persona e comunità e tra famiglia e comunità.

Il volontariato, infatti, favorisce il processo di confronto e trasmissione intergenerazionale e intragenerazionale cruciale per la costruzione dell'identità adulta. Nelle organizzazioni di volontariato il giovane ha la possibilità di intessere relazioni sia con coetanei, sia con persone

di età diversa, tanto a livello dell'utenza, quanto a livello dei membri dell'organizzazione stessa.

Lo scambio inter ed intragenerazionale non è l'unico effetto prodotto dal volontariato. Oltre a favorire la socializzazione, rafforza il legame con la



propria comunità di appartenenza, promuovere la prosocialità e la costruzione dell'identità personale e sociale, il volontariato infatti:

- promuove l'empowerment, ossia il processo che permette a individui, gruppi e comunità di accrescere le capacità di controllare attivamente la propria vita;
- protegge dall'insorgenza di rischio psicosociale, disagio e devianza;
- incrementa la cittadinanza e il senso di comunità;
- favorisce il mantenimento o l'innalzamento del benessere psicofisico e della soddisfazione di vita.



elencate alcune ottime ragioni per scegliere di fare questa esperienza:

- è un impegno per gli altri
- è cittadinanza attiva
- è una occasione per crescere confrontandosi
- è un modo per co-

noscere diverse realtà, per capire e condividere

- è uno strumento di pace e di integrazione
- è una crescita professionale
- è una forma di aiuto a chi vive in disagio o ha minori opportunità
- è un atto di amore e di solidarietà verso gli altri
- è un'occasione di confronto con altre culture
- è un primo piccolo passo per non dipendere economicamente dalla propria famiglia
- è un'esperienza utile per avvicinarsi al mondo del lavoro
- è voler dire "non mi arrendo"
- è far capire "io ci sono" per la mia comunità.

### Il Servizio Civile Nazionale

Non si può concludere una riflessione sul volontariato giovanile senza parlare del Servizio Civile Nazionale.

Questa è un'altra preziosa opportunità a disposizione dei giovani, che costituisce una via di mezzo tra il volontariato e un'esperienza lavorativa vera e propria.

Il Servizio Civile Nazionale è nato per promuovere i valori di solidarietà, partecipazione, inclusione sociale e occupazione giovanile. Infatti, gli ambiti di riferimento possono spaziare tra ambientale, di promozione del territorio, artistico e culturale, protezione civile.

Nella pagina del Dipartimento per le politiche giovanili ed il servizio civile universale vengono

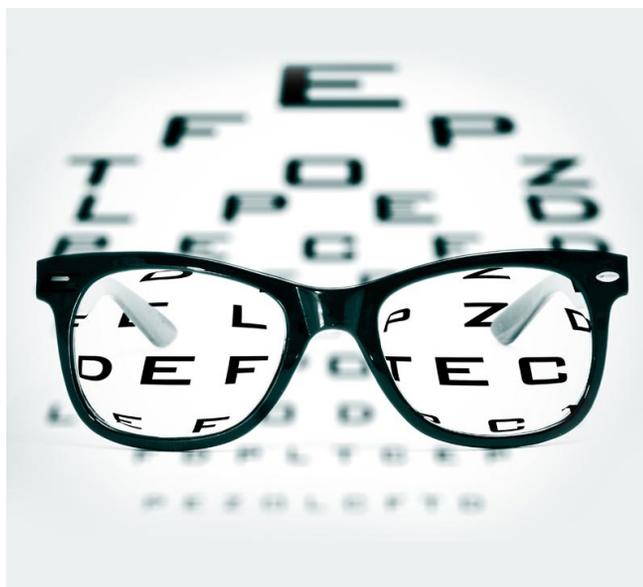


Quella del Servizio Civile è un'opportunità che i giovani- compresi quelli con disabilità dovrebbero sfruttare perché rappresenta un'occasione concreta per acquisire soft skill (certificate dall'attestato che si può ottenere al termine del servizio) e presentarsi ai colloqui avendo in tasca una prima esperienza lavorativa.

## U.I.C.I. Catanzaro Occhio ai bambini

**S**i è concluso il 30 maggio il progetto “Occhio ai bambini” promosso su scala nazionale dall’IAPB Italia Onlus e realizzato a Catanzaro dalle locali sezioni territoriali dell’IAPB, dell’UICI e dell’UNIVOC. Il tutto reso possibile anche e soprattutto grazie all’imprescindibile collaborazione e sostegno degli oculisti dell’Azienda Ospedaliera “Pugliese - Ciaccio” di Catanzaro e privati.

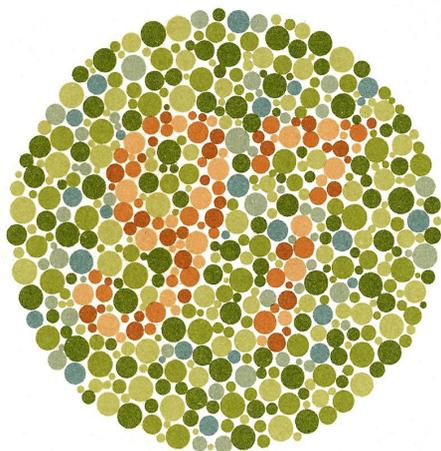
Lo scorso 5 maggio dunque il progetto ha avuto avvio con la sua prima tappa, proseguendo poi il suo tour itinerante in 18 plessi dei diversi Istituti Comprensivi della provincia catanzarese. Un appuntamento nato quindi con lo scopo di garantire ed effettuare uno screening oculistico gratuito con particolare attenzione all’acuità visiva tramite tavola ottotipica di “Snellen”, valutazione della visione stereoscopica con il Test di Lang e valutazione della percezione dei colori attraverso le tavole di “Ishihara” per circa 900 bambini ed eseguito da medici specialisti che insieme ai volontari UNIVOC e UICI hanno divulgato materiale informativo e nozioni utili di prevenzione con il coinvolgimento anche di genito-



ri, insegnanti e istituzioni, al fine di sensibilizzarli e formarli su una serie di patologie accidentali che colpiscono i bambini.

Entrando nello specifico, durante le fasi di screening, i bambini di età compresa tra i 3 e gli 11 anni sono stati sottoposti ad una visita oculistica ed ortottica completamente gratuita con l’obiettivo di individuare precocemente le patologie che interferiscono con il processo di acquisizione dell’immagine e di motilità compromettendo un normale sviluppo dell’apparato visivo.

“L’iniziativa - afferma il Presidente IAPB di Catanzaro Luciana Loprete - nasce dalla consapevolezza che in Italia ed in particolare qui in Calabria, nonostante le diverse campagne informative, esiste ancora una parte di popolazione dove la cultura della prevenzione non è pienamente realizzata e il progetto “Occhio ai bambini”, attraverso l’informazione e un controllo visivo, mira proprio a tutelare la vista dei più piccoli”. Dallo screening è emerso infatti che la maggioranza degli scolari è affetto da uno strabismo



latente (in maggior quantità è stata riscontrata una exoforia), nonché la presenza di sintomi astenopeici accompagnati dalla presenza di una insufficienza di convergenza mentre in altri casi invece sono stati riscontrati ptosi e la presenza di ambliopia, quest'ultima mai diagnosticata e di conseguenza mai trattata.

In tutti questi casi è stata consigliata una visita oculistica ed una valutazione ortottica appro-

fondita a breve scadenza.

In altri alunni invece, dove sono stati riscontrati difetti refrattivi, migliorabili con correzione ottica è stata consigliata una visita oculistica da realizzarsi in tempi brevi.

Come facilmente valutabile, i dati allarmanti emersi sono stati in molti casi la mancanza di una visita oculistica fino ai 10 anni, una cattiva abitudine posturale, un mancato controllo ortottico e un adagio su montature non più corrispondenti alla necessità senza sottovalutare i numerosi effetti prodotti dalla pandemia e dal relativo lockdown, non solo di natura medica per l'aumento dell'uso di video terminali e tablet, ma anche di natura organizzativa all'interno degli istituti scolastici.

Le finalità del progetto "Occhio ai Bambini", sono come ogni anno, quelle di sensibilizzare l'opinione pubblica e permettere alle famiglie ed ai bambini di usufruire di momenti di crescita e di prevenzione ed è per questo motivo che la sede territoriale IAPB di Catanzaro da sempre attenta alla salute di tutta la cittadinanza con particolare attenzione ai più piccoli proseguirà costantemente con le sue opere di prevenzione della cecità.



# Vito Romagno... La competenza, l'impegno, la presenza

di Pierfrancesco Greco

La mancanza fisica sarà ideale presenza: ideale e reale presenza, quella del professor Vito Romagno, che ci ha lasciato lo scorso mese di aprile. Storico dirigente regionale e nazionale dell'UICI, per decenni ha costituito un solido punto di riferimento inerentemente alle vicende dell'Associazione. Lo scrivente, che lo ha conosciuto, grazie a legami familiari, circa dieci anni fa, ha avuto modo di confrontarsi con lui tante volte... L'ultima volta l'ha incontrato poco più di due anni fa, prima della pandemia, nello studio di casa sua, alle porte di Cosenza, in occasione della realizzazione di una ricerca sulla storia dell'UICI calabrese; e anche allora, Romagno ha palesato la sua erudita competenza e la non comune umanità, lasciando una testimonianza emozionante, che oggi appare una sorta

di testamento spirituale e che, prossimamente, si cercherà di pubblicare. Certamente, ora la mancanza si avverte: manca all'UICI, alla sua famiglia, ai suoi amici... E manca alla Calabria, la cui compiuta realizzazione necessita di figure connotate da tale spessore. Manca fisicamente, il professore, ma la sua presenza si sostanzierà nel lascito morale e culturale che non conoscerà tramonto. Caro professore, da vedente, lo scrivente le dice grazie... Grazie per aver contribuito ad accendere nuova luce: la luce della conoscenza e della comprensione, verso una realtà, quale quella della disabilità, nello specifico visiva, la cui integrazione nel consesso sociale è condizione essenziale del pieno sviluppo valoriale della dimensione umana.

“Volgere un pensiero al professore - è la chiosa



della dottoressa Annamaria Palumbo, Consigliere Nazionale dell'UICI, ex presidente Regionale dell'Associazione in Calabria e, in quanto calabrese e cosentina, legata da un affetto e una stima granitici a Romagno - è operazione articolata; articolata come la sua personalità, di levatura eccelsa, depositaria di un'enciclopedica preparazione, non disgiunta da una spiccata sensibilità: il tutto strutturato attorno a una mente lucida e a un Cuore appassionato.

La mente e il Cuore, già... La mente e il Cuore di un dirigente capace, colonna di una UICI animata da valori, principi, sogni e obiettivi aventi come fine ultimo la piena realizzazione e la felicità di ogni cieco, di ogni ipovedente. Valori, principi, sogni e obiettivi che saranno sempre parte del nostro cammino associativo e che faranno del professore Romagno una presenza concreta e una guida imperitura nel nostro orizzonte esistenziale... Ed egli, il caro amico Vito, con la sua cultura, col suo acume, con la sua autorevolezza, sarà ancora con noi, per rendere sempre più proficua la nostra missione di solidarietà e inclusione.

Egli continuerà a regalare nuova luce alle nostre esperienze e al nostro servizio nell'UICI: la luce



della conoscenza e della Solidarietà, in un'ottica aperta alla società nel suo complesso. Ciao, carissimo Professore, e Grazie... Per sempre, per tutto!"

Sì, la sua idealmente reale presenza accompagnerà per sempre il cammino dell'UICI, aiutandola a valicare ogni fisica mancanza.



## Il giardino dei diritti

di Fabiana Santangelo

**D**opo il lungo stop della pandemia finalmente sono ripresi se pur gradualmente gli eventi all'aperto e le attività associative.

In particolare il 21 maggio scorso si è inaugurato "Il giardino dei diritti" uno spazio verde condiviso per ricordare quanto sia importante non dare mai per scontati questi temi. Fra le associazioni che hanno partecipato insieme alla sezione Univoc di Potenza ricordiamo Amnesty International Potenza, Associazione italiana persone Down-sezione di Potenza, Associazione nazionale genitori soggetti autistici e la sezione provinciale UICI di Potenza.

È stata l'occasione per creare un importante momento di dialogo all'insegna della collaborazione fra le diverse realtà associative del territorio e interagire sempre più nel solco della difesa

dei diritti.

Prendersi cura di uno spazio verde, realizzare qualcosa per la comunità significa sfidare e affrontare pregiudizi e problemi che sfilacciano il nostro tessuto sociale, come quello legato all'emarginazione di alcune categorie di persone.

Un'attenzione non secondaria sarà dedicata, inoltre, alla sempre più urgente questione ambientale.

Oltre alla cura del giardino si provvederà a collocare alcune panchine in onore di personaggi noti impegnati nella difesa dei diritti umani che hanno aderito ad Amnesty International nel corso della loro vita.

Praticare una delle più alte forme di cittadinanza attiva, significa trasformare un non-luogo in uno spazio di vita e rigenerazione dei beni comuni.



# Parla piano se parli d'amore

di Vincenzo Massa

**T**rovarsi in libreria, mentre sei alla ricerca di un libro da regalare a tua figlia o figlio, ed essere attratti da un titolo come “Parla piano se parli d’amore” di Simona Arrigoni. La prima cosa che fai è quella di sapere qualcosa di più sull’autrice e sulla trama. Chi è Simona Arrigoni? Qui è abbastanza semplice dire che è una giornalista scrittrice molto conosciuta. Piemontese di Novara, fra l’altro le piace raccontare la sua terra attraverso la costruzione anche di un lago stregato. Inizia la sua attività professionale a 18 anni, poi la facoltà di Lettere, subito praticantato ed inizia la sua carriera da giornalista professionista. Su 7Gold conduce la trasmissione “Aria Pulita” che ha una forte attenzione per il sociale. Per questo impegno la trasmissione ha ricevuto la civica benemerenda del comune di Milano durante l’Ambrogino d’oro nel 2014. Lavora anche come inviata per la trasmissione anni 20 di Rai2 e poi il suo grande amore per Iso-radio dove conduce “Colazione da Simona” che lei spiega essere “un po’ di Format di Aria Pulita in radio”. Ora sveliamo un po’ la trama di “Parla piano se parli d’amore” in cui Simona Arrigoni con delicatezza e profondità indaga il mondo degli affetti e delle speranze dei giovani precari di oggi che non rinunciano a un sogno.

Quali cicatrici può lasciare in una giovane donna la perdita improvvisa della madre? Per Aurora, studentessa sognatrice, il vuoto che rimane significa rifiuto, rabbia e il desiderio di realizzarsi al di fuori delle vacue aspettative di chi l’ha lasciata sola ad affrontare il mondo: niente laurea, niente lavoro stabile, niente matrimonio perfetto come la sorella Clara. Aurora fugge dal dolore del ricordo, una città dopo l’altra, un lavoro precario dopo l’altro. Anche gli amori



si susseguono, ma in fondo al cuore resta l’immagine di Alessandro, spregiudicato, arrivista e dongiovanni, che l’ha fatta soffrire, ma che le è anche stato vicino nei momenti di maggior bisogno...

Il romanzo si apre con una lettera testamento che la mamma scrive ad Aurora, giovane appassionata di classici con il sogno di diventare professoressa. L’autrice racconta 10 anni di viaggio che Aurora compie fra i 24 e i 34 anni fra i saliscendi della vita, la precarietà e il doversi adattare viaggiando fra una città e l’altra dell’Italia, ivi compreso il lago stregato piemontese, e un susseguirsi di vicende amorose che lasciano il

SIMONA ARRIGONI

## Parla piano se parli d'amore



14

segno nella giovane donna.

Simona Arrigoni ha lanciato tanti spunti di riflessione scegliendo di romanzare la realtà; il titolo del libro è tratto da una citazione di una commedia del drammaturgo William Shakespeare "Tanto rumore per nulla"; invitandoci a riscoprire i borghi e le città della nostra bella Italia, compreso il lago stregato; ci fa comprendere che la cultura è essenziale e importante e che bisogna leggere tanto perché attraverso i libri si possono trovare tante risposte ai problemi quotidiani. Se poi provate a chiedere all'autrice "Ma l'amore per te è davvero una cosa semplice?" lei vi risponderà "Assolutamente sì! E lo è attraverso la precarietà che è il filo conduttore e il cuore di questo romanzo. Noi viviamo alla continua ricerca di certezze, di sicurezze in una vita,

che se ci ragioniamo con lucidità, di certo non ha nulla. Eppure l'essere umano continua a cercare la stabilità, la sicurezza e andiamo sempre alla ricerca di cose che non si possono avere e non sappiamo stare in quello che è la precarietà della vita cioè nel senso della vita. Perché dico che l'amore è una cosa semplice, nonostante questo romanzo parli di un amore di presenza assenza ma tangibile nel momento del vero bisogno, perché lavoro da solo e quasi alla fine del romanzo si potrà scoprire come il filo sottile e invisibile sia in realtà un filo d'acciaio".

Romanzo in qualche passaggio autobiografico che Simona Arrigoni dedica alla mamma scomparsa ponendo poi nel romanzo l'accento sull'accettazione di questo dolore che lei dice "tutto ciò che noi abbiamo amato e continuiamo ad amare vive nell'unico posto dove può essere amato, nella culla dei ricordi". Il resto potrete scoprirlo leggendo questo stupendo libro che per volere della scrittrice e del suo editore (Interlinea edizioni ndr) attraverso la voce di Simona Arrigoni sarà a breve a disposizione dei ciechi e ipovedenti italiani che usufruiscono del servizio del Libro Parlato promosso dall'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.



*Parla piano se parli d'amore*

# Alexa e UICI

## Insieme per semplificarci la vita

di Marino Attini

Solo quarant'anni fa vedevamo nei film di fantascienza l'uomo che dialogava con le macchine e con i robot e loro che gli rispondevano; oggi tutto questo, quasi senza rendercene conto, è diventato realtà grazie all'intelligenza artificiale e ai tanti studi che sono stati sviluppati per migliorare l'interazione uomo macchina, una tecnologia che è arrivata anche nelle nostre case e che, grazie a piccoli altoparlanti cosiddetti assistenti vocali, è possibile sfruttare per tanti servizi.

Nella mia personale esperienza ricordo che negli anni Ottanta, assieme ad IBM, partecipai ad uno studio per permettere ai medici radiologi di analizzare le radiografie e dettare il referto ad una macchina che lo trasformava in testo accelerando in questo modo la procedura di rilascio della diagnosi, si trattava di un sistema che lavorava con una piccola libreria di vocaboli e che naturalmente era dedicato esclusivamente a quello scopo. Solo qualche anno fa mi sono ritrovato, con grande stupore, un piccolo scatolotto con una voce estremamente naturale e con una capacità inimmaginabile di capire la mia voce, di trasformarla in un'informazione elaborata da chissà quale mega computer dall'altra parte del



Alexa e UICI - Insieme per semplificarci la vita



mondo e restituitami qualche istante dopo con una voce sintetizzata e con una risposta chiara e precisa.

Nel 2018 INVAT ha intrapreso uno studio per identificare quale poteva essere il migliore assistente vocale da proporre ai nostri soci, sono stati realizzati anche dei video che potete trovare sul sito [www.invat.info](http://www.invat.info), che servono a dimostrare quali e quante possono essere le comodità che possiamo sfruttare utilizzando questa tecnologia.

Dopo un attento studio sulle potenzialità e soprattutto sulla flessibilità di questi strumenti, abbiamo deciso di approfondire l'argomento sui dispositivi Amazon Alexa perché questi possono essere gestiti con grande elasticità e semplicità da semplici programmi di interfacciamento, a noi totalmente trasparenti, che si chiamano skill e che permettono di collegare le funzionalità dell'assistente vocale ad altre applicazioni estendendone l'utilizzo.

Nell'intento che l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti sta fortemente portando avanti incrementando la collaborazione con i grandi brand per raggiungere obiettivi comuni, abbiamo iniziato una proficua e costruttiva collaborazione

proprio con Amazon Italia e abbiamo individuato assieme alcuni obiettivi comuni che permetteranno di sfruttare questo dispositivo per agevolarci nell'utilizzo di alcuni servizi come ad esempio la consultazione e la lettura della nostra

ampia e storica biblioteca del libro parlato.

Un altro importante obiettivo che ci siamo proposti sarà quello di poter ascoltare le audio descrizioni Rai dal dispositivo Amazon Alexa, per questo verrà creato un progetto congiunto con Rai ed Amazon per raggiungere un obiettivo ambizioso ed altrettanto utile per noi.

Un altro servizio che stiamo cercando di attivare, assieme ad Amazon, anche sul territorio italiano, è la possibilità di utilizzare l'assistente vocale per poter partecipare alle riunioni online su piattaforma Zoom, questo servizio è già stato attivato negli Stati Uniti per cui tecnicamente

alexa



è possibile, vi sono però altri fattori legislativi che devono essere superati e per questo si sta lavorando assieme.

La fattiva collaborazione con Amazon, che mette a disposizione le sue competenze e la sua struttura per la rea-

lizzazione dei nostri obiettivi, rappresenta un importante risultato per UICI e INVAT che vede progredire l'ambizioso obiettivo di fare squadra con le grandi realtà industriali, finanziarie e del lavoro per ottenere risultati comuni nella convinzione che migliorare l'accessibilità è sempre vincente per tutti.

Potete ascoltare sull'archivio multimediale di Slash Radio Web, il podcast della rubrica Orizzonti Multimediali del 9 marzo 2022 in cui si parla ampiamente di questo argomento con la presenza dei responsabili di progetto di Amazon Italia.



# Le nostre sedi

IN ITALIA

## ASCOLI PICENO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Niccolò Copernico, 8  
CAP 63100  
Tel. 0736/250133  
Email: univocap@univoc.org

## ASTI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Quintino Sella, 41 - CAP 14100  
Tel. 0141/592086  
Email: univocat@univoc.org

## AVELLINO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Amabile Luigi, 13 - CAP 83100  
Tel. 0825/782178  
Email: univocav@univoc.org

## BARI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Viale Ennio, 54 - CAP 70124  
Tel. 00/5429082  
Email: univocba@univoc.org

## BAT

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Pappalettere, 42 - CAP 70051  
Tel. 08823/390704  
Email: univocbt@univoc.org

## BELLUNO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Mezzaterra, 7 - CAP 32100  
Tel. 0437/943413  
Email: univocbl@univoc.org

## BENEVENTO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Munazio Planco, 41  
CAP 82100  
Tel. 0824/25095  
Email: univocbn@univoc.org

## BIELLA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via E. Bona, 2 - CAP 13051  
Tel. 015/20355  
Email: univocbi@univoc.org

## BOLOGNA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via dell'Oro, 3 - CAP 40124  
Tel. 051/334967  
Email: univocbo@univoc.org

## BRINDISI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via S. Margherita, 21 - CAP 72100  
Tel. 0831/526105  
Email: univocbr@univoc.org

## CASERTA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Ferrarecce, compl. Sole - CAP 81100  
Tel. 0823/355762  
Email: univocce@univoc.org

## CATANIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Giambattista Grassi, 12  
CAP 95125  
Tel. 095/333380  
Email: univocct@univoc.org

## CATANZARO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Spizzirri, 1/3 - CAP 881001  
Tel. 0961/721427  
Email: univoccz@univoc.org

## COSENZA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Corso Mazzini, 227 - CAP 87100  
Tel. 0984/21896  
Email: univoccs@univoc.org

## CUNEO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Bersezio Vittorio, 15 - CAP 121000  
Tel. 0171/67661  
Email: univoccn@univoc.org

## FIRENZE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Fibonacci, 5 - CAP 50131  
Tel. 055 580319  
Email: univocfi@univoc.org

## FOGGIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Gorizia, 48 - CAP 71100  
Tel. 0881/772505  
Email: univocfg@univoc.org

## FROSINONE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Marco Tullio Cicerone, 120  
CAP 03100  
Tel. 0775/270956  
Email: univocfr@univoc.org

## L'AQUILA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via dei Colonna, 2 - CAP 67100  
Tel. 0862/319904  
Email: univocaq@univoc.org

## LECCE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Piazzetta dei Peruzzi, 1 - CAP 73100  
Tel. 0832/247832  
Email: univocle@univoc.org

## NAPOLI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via S. Giuseppe dei Nudi, 80  
CAP 80135  
Tel. 081/5498835  
Email: univocna@univoc.org

## PADOVA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via S. Gregorio Barbarigo, 74  
CAP 35141  
Tel. 049/8757211  
Email: univocpd@univoc.org

## PORDENONE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Franco Martelli, 4 - CAP 33170  
Tel. 0434/21941  
Email: univocpn@univoc.org

## POTENZA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Corso Garibaldi, 2 - CAP 85100  
Tel. 0971/25931  
Email: univocpz@univoc.org

## REGGIO CALABRIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Sbarre Inferiori, trav. IX, 33  
CAP 89100  
Tel. 0965/594750  
Email: univocrc@univoc.org

## REGGIO EMILIA

via della Racchetta, 3 - CAP 42100  
Tel. 0522/430745  
Email: univocre@univoc.org

## ROMA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Mentana, 2 - CAP 00185  
Tel. 06/490595  
Email: univocrm@univoc.org

## SALERNO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Aurelio Nicolodi, 13 - CAP 84100  
Tel. 089/792700  
Email: univocsa@univoc.org

## SAVONA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Ratti, 1/2 - CAP 17100  
Tel. 019/850906  
Email: univocsv@univoc.org

## TARANTO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Duca degli Abruzzi, 20  
CAP 74100  
Tel. 099/4527923  
Email: univoccta@univoc.org

## TORINO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Corso Vittorio Emanuele II, 63  
CAP 10128  
Tel. 011/535567  
Email: univoccto@univoc.org

## TREVISO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Orleans, 4 - CAP 31100  
Tel. 0422/547766  
Email: univocctv@univoc.org

## TRIESTE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Cesare Battisti, 2  
CAP 34125  
Tel. 040/768046  
Email: univoccts@univoc.org

## UDINE

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via San Daniele, 29  
CAP 33100  
Tel. 0432/501991  
Email: univocud@univoc.org

## VENEZIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Viale S. Marco, 15/R  
CAP 30173  
Tel. 041/958777  
Email: univocve@univoc.org

## VERCELLI

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via G. B. Viotti, 6 - CAP 13100  
Tel. 0161/253539  
Email: univocvc@univoc.org

## VERONA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Trainotti, 1  
CAP 37122  
Tel. 045/8031716  
Email: univocvr@univoc.org

## VIBO VALENTIA

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via San Giovanni Bosco, 13  
CAP 89900  
Tel. 0963/472047  
Email: univocvv@univoc.org

## VITERBO

c/o Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti  
Via Fernando Molini, 11b  
CAP 01100  
Tel. 0761/223204  
Email: univocvt@univoc.org

# BASTA UN PICCOLO GESTO COSÌ

A volte, anche un piccolo gesto può migliorare la nostra vita e quella degli altri. Dona la tua disponibilità, anche per poche ore a settimana, e contribuisce a dare una mano ad un disabile della vista.

[www.univoc.org](http://www.univoc.org)

